

Pmt/2: una storia operaia Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Sul caso Pmt ci sarebbe molto da dire. Intanto c'è da dire grazie a voi che mantenete viva la memoria su questa vicenda con i vostri scritti. Molto di ciò che è scritto è condivisibile, vorrei tuttalpiù fare delle precisazioni.

Ero uno dei componenti di quel "comitato" di lavoratori senza tessera che nella seconda metà dei 90 prese il posto del consiglio di fabbrica allora assente.

Ciò avvenne perché i sindacati confederali non potevano ammettere che Alp entrasse, con la maggioranza dei consensi, in azienda.

Questo va detto per ristabilire un minimo di verità storica locale.

Va anche detto che alcuni personaggi "di sinistra moderna" si intrufolarono nelle riunioni che si tenevano proprio all'Alp, la sera, per suggerire una linea di totale collaborazione con i vertici dell'azienda.....gli stessi vertici che ci portarono nel baratro poco dopo. Qualcuno suggerì di tenere costoro lontani da queste riunioni ma si decise al contrario. Fu, io credo, un errore.

Nel 99 i confederali si appropriarono del grande sciopero credo il più grande a livello locale, che pure avevano osteggiato fino al giorno prima.

Ci fu poi, finalmente, un consiglio di fabbrica con Alp ma va detto che fu difficilissimo farlo funzionare perché, non all'interno dell'azienda ma a livello

di "territoriali", la collaborazione agognata con i componenti della trimurti cigiello-cheese-will fu sempre problematica. Resta una storia dalle mille sfaccettature. Io ho imparato alcune cose, specie dopo essere stato sospeso con minaccia di licenziamento ai sensi dell'art 25 CCNL Metalmeccanici.....mai fidarsi di "compagni in carriera".

Se sei dalla parte dei buoni NON fai carriera, non puoi avere la botte piena e la moglie ubriaca. Evitare di cercare soluzioni di compromesso con determinate autorità.....ricordo che, nel presidio storico al vecchio ingresso Beloit scrivemmo una lettera per L'Eco del Chisone nella quale denunciavamo la totale inconsistenza dell'azione degli onorevoli locali di centrosinistra.....al centrodestra, ovviamente, non pensammo.

Sarebbe stato singolare per impiegati e operai chiedere aiuto a Roberto Rosso.....

Un noto senatore pinerolese, molto rispettato e riverito si offese per questa nostra posizione giustamente intransigente e ce lo fece sapere.

Da allora ho compreso che i due centro trattino qualcosa sono assolutamente identici in situazioni come quella di Beloit.....diffidare dalle istituzioni e areare il locale prima di soggiornarvi.

Non mi dilungo, non è Facebook il media più adatto a siffatto obiettivo ma credo che avremmo dovuto diffidare di personaggi apparentemente "buoni" e costruire tra noi lavoratori un percorso condiviso, senza "emergenti" o esponenti apertamente filopatronali.

La lotta è credibile se è fatta da chi realmente subisce una situazione, non da chi tiene il piede in due scarpe.

Saluti a pugno chiuso e ancora grazie per il lavoro di "rimembranza".

